

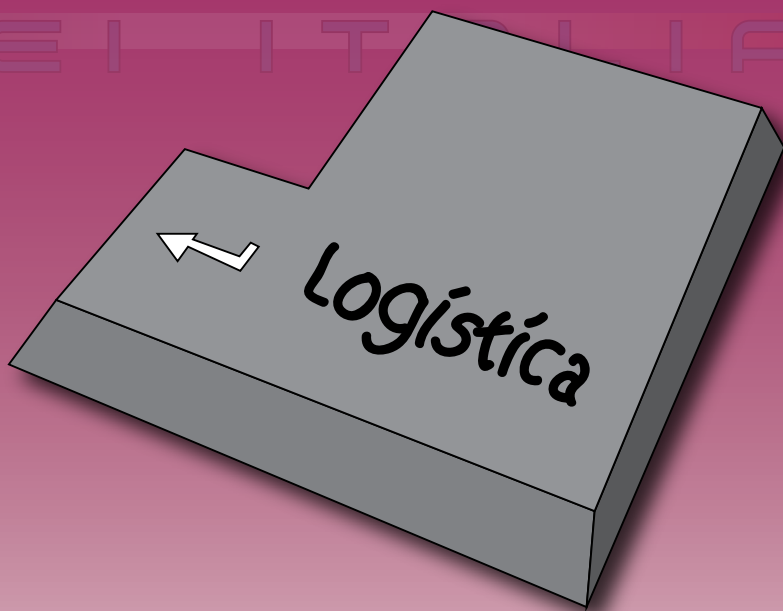


SICEL

FE.NA.L.S.



Corso di formazione Aggiornamento logistica



Sommario

- 1 AGGIORNAMENTO FORMATIVO
- 2 DATORE DI LAVORO
- 3 DESIGNAZIONE E NOME
 - ...R.S.P.P.*
 - ...medico competente*
 - ...rappresentate dei lavoratori per la sicurezza r.l.s.*
 - ...quanti rappresentanti?*
 - ...preposto*
 - ...gli addetti*
 - ...lavoratori*
- 4 DIFFERENZA DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA
 - ...differenza di età*
 - ...provenire da diversi paesi*
- 5 IL PIANO DI EMERGENZA
- 6 CAMPI ELETTRROMAGNETICI (CEM)
- 7 CMOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
- 8 CARRELLI ELEVATORI CON TIMONE (TRANSPALLET)
- 9 INFORTUNIO SUL LAVORO



AGGIORNAMENTO FORMATIVO

Il corso è indirizzato a tutti i lavoratori assunti e neoassunti, in quanto personale individuato dal D.L. e reso idoneo a svolgere la specifica mansione, deve essere informato e formato sui rischi generici e specifici in riferimento all'attività da svolgere.

Il datore di lavoro, individuato e assunto il personale DEVE quindi fornire l'informazione e la formazione obbligatoria agli addetti al servizio, area o settore lavorativo, in funzione del ciclo produttivo ed in applicazione alle procedure di lavoro aziendale.

Il D. Lgs.81/08 Testo Unico Sicurezza Lavoro, entrato in vigore il 15/05/2008, sostituisce il precedente D. Lgs.626/94 migliorando, integrando e raggruppando tutte le normative vigenti nel campo della sicurezza sul luogo di lavoro.

Il testo prevede tutti gli adempimenti in materia per TUTTI i soggetti pubblici e privati, che svolgano Attività Economiche, raggruppandoli in vari settori di appartenenza diversi per tipologie di attività e di esposizione a rischi generici e specifici.

L'accordo fa riferimento specifico alla formazione di figure del S.P.P. e del personale dipendente, stabilendo di fatto, che la formazione dei lavoratori deve attenersi specificatamente al SETTORE ATECO al quale l'azienda appartiene. A tal proposito vengono distinte le Aziende e di conseguenza il livello di informazione e formazione da dare al personale in funzione dei Rischi Specifici legati alle attività aziendali. Si individuano Aziende di:

1. RISCHIO BASSO

2. RISCHIO MEDIO

3. RISCHIO ALTO

La formazione Generale e Specifica dei lavoratori dei settori la cui corrispondente classe di rischio, ha una durata complessiva che varia da 8 a 16 ore di cui:

1. Formazione generale: I MODULO della durata di 4 ore e può essere fruito, oltre che in aula in modalità E-LEARNING;

2. Formazione specifica: Il MODULO della durata di 4, 8 e 12 ore e deve essere svolto esclusivamente in AULA

- Il modulo di formazione generale, rivolto ai lavoratori e preposti costituisce credito formativo permanente.

- Qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azione dello stesso settore produttivo cui apparteneva quella di origine o precedente, costituisce credito formativo sia la frequenza formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore;

Qualora il lavoratore vada a costruire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda di diverso settore produttivo rispetto quello cui apparteneva l'azienda cui apparteneva l'azienda d'origine o precedente, costituisce credito formativo la frequenza alla Formazione Generale mentre la Formazione Specifica relativa al nuovo settore deve essere ripetuta.

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA:

La trattazione dei rischi va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio ovvero secondo gli obblighi e i rischi propri delle attività svolte dal lavoratore autonomo.

I contenuti e la durata sono subordinati all'esito della valutazione dei rischi, fatta salva la contrattazione collettiva e le procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale e vanno pertanto intesi come minimi.

Il per corso formativo e i relativi argomenti possono essere ampliati in base alla natura e all'età dei rischi effettivamente presenti in azienda, aumentano di conseguenza il numero di ore di formazione necessario.

Nel caso specifico ci occuperemo del CORSO DI AGGIORNAMENTO LOGISTICA, MOVIMENTAZIONE MERCI E GRANDE DISTRIBUZIONE.

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio precedentemente individuati.

ORGANIGRAMMA:

Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: Compiti, Obblighi e Responsabilità

- *Datore di Lavoro*
- *RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*
- *RLS: Rappresentante dei Lavoratori*
- *Medico Competente*
- *Dirigenti-Preposti*
- *Incaricati Primo Soccorso*
- *Incaricati Prevenzione Incendi*

Il D. Lgs.81/08 prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, a partire dal livello più elevato, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità, nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro.



DATORE DI LAVORO

Il d. lgs 81/08 definisce all'art. 2 lettera B) datore di lavoro:

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo, esso è:

- *È al vertice dell'organizzazione;*
- *È responsabile dell'impresa o dello stabilimento in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa;*
- *È titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori;*
- *Costituisce e formalizza l'organizzazione aziendale per la sicurezza prevista dal D. Lgs. 81/08;*
- *Valuta tutti i rischi in azienda definisce e realizza le misure più opportune per la sicurezza dei lavoratori ivi compresa l'individuazione delle figure responsabili - PREPOSTO;*
- *Definisce la politica dell'azienda e le linee guida da seguire.*

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA:

- *Assunzione consapevole del ruolo come datore di lavoro (D.L.)*
- *Organizzare il servizio di prevenzione e protezione*
- *Individuare le misure generali di tutela*

OBBLIGHI E RESPONSABILITA':

- *Custodisce il Documento in azienda ovvero unità produttiva*
- *Designa gli Addetti al Servizio*
- *Nomina il Medico Competente*
- *Designa i lavoratori per la prevenzione incendi e la gestione delle emergenze*
- *Custodisce il Documento in azienda ovvero unità produttiva*

- *Designa il Responsabile del Servizio*
 - *Designa gli Addetti al Servizio*
 - *Nomina il Medico Competente*
 - *Designa i lavoratori per la prevenzione incendi e la gestione delle emergenze*
 - *Designa i lavoratori per il pronto soccorso Designa i lavoratori per il pronto soccor-*
- so*
- *Fornire ai lavoratori i D.I.P.*
 - *Munire il personale di tessere di riconoscimento*
 - *Richiedere l'osservanza delle norme e delle disposizioni aziendali*
 - *Consultare i Rappresentati dei Lavoratori*
 - *Redigere il Documento Valutazione*
 - *Aggiornare le misure di prevenzione*

OBBLIGHI NON DELEGABILI:

L'articolo 17 del D. Lgs.n.81/2008, "Obblighi del datore di lavoro non delegabili", prevede che:

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a)** la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b)** la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi".



DESIGNAZIONE E NOME

R.S.P.P.:

Viene Designato dal Datore di Lavoro.

Deve Possedere:

- *Titolo di Studio di scuola media superiore*
- *Requisiti professionali e capacità*
- *Attestato di frequenza al corso base*
- *Modulo specifico comunicazione*
- *Verifica apprendimento*
- *Frequenza ai corsi di aggiornamento periodici*

Tra i suoi Compiti Principali:

- *Collabora con il datore di Lavoro per l'individuazione dei rischi generici e specifici dell'azienda*
- *Collabora con il Medico Competente Aziendale*
- *Organizza e Coordina le Misure di Prevenzione e Protezione Aziendale unitamente al personale PREPOSTO e Addetti alle Emergenze.*

MEDICO COMPETENTE:

Viene Designato dal Datore di Lavoro o da un suo delegato.

Deve possedere:

- *Titolo di studio laurea*
- *Specializzato in Medicina Preventiva del Lavoro o avere titoli analoghi previsti dalla legge*
- *Frequenza ai corsi di Aggiornamento*

Tra i suoi Compiti Principali:

- *Esprime giudizi di idoneità dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria*
- *Visita gli ambienti di lavoro*
- *Redige e aggiorna il Piano Sanitario*
- *Visita periodicamente tutto il personale ai fini dell'idoneità a svolgere la mansione specifica*
- *Informa i lavoratori sugli accertamenti sanitari*
- *Partecipa alla Riunione periodica della Sicurezza Aziendale*
- *Partecipa al programma di formazione*

RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA R.L.S.:

AZIENDA FINO A 15 DIPENDENTI, ELEZIONE DIRETTA

Nelle aziende, o unità produttive, che occupano sino a 15 dipendenti il R.L.S. viene eletto direttamente dai lavoratori al loro interno. Nelle aziende del medesimo comparto ed in un ambito territoriale specifico può essere designato dalle Rappresentanze Sindacali.

DESIGNAZIONE OLTRE I 15 DIPENDENTI

Nelle aziende, o unità produttive, che occupano oltre a 15 dipendenti il R.L.S. viene designato dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali. o, solo in loro assenza, eletto direttamente dai lavoratori al loro interno. Solo nel caso che in azienda non siano costituite le RSA – RSU i lavoratori possono eleggere direttamente, al loro interno i Rappresentanti per la Sicurezza.

QUANTI RAPPRESENTANTI?

Salvo casi direttamente previsti dalla contrattazione a livello nazionale o locale Il numero minimo dei Rappresentanti è:

- 1 RLS nelle aziende fino a 200 dipendenti;*
- 3 RLS nelle aziende da 201 a 1000 dipendenti;*
- 6 RLS nelle aziende oltre 1000 dipendenti.*

Deve Possedere:

- *Adeguate Capacità Organizzative*
- *Frequenza al Corso di Formazione Specifica R.L.S. di 32 ore, con programmi definiti dal DM 16.01.1997*
- *Frequenza ai Corsi di aggiornamento periodici*

Tra i Suoi Compiti Principali:

- *È consultato in ordine alla valutazione dei rischi;*
- *può accedere in tutti i luoghi di lavoro*
- *È consultato sulla designazione del Responsabile degli Addetti, degli incaricati all'antincendio, primo soccorso e all'evacuazione dei lavoratori;*
- *È consultato sui programmi di formazione;*
- *Riceve tutte le informazioni e la documentazione utile;*
- *Rappresenta al D.L. e al S.P.P. eventuali esigenze, insorgenza e problematiche del personale in stretto riferimento*
- *Verifica e controlla la corretta attuazione delle procedure di lavoro*
- *Verifica e controlla il corretto uso dei D.P.I. e D.P.C.*

- *Partecipa Alla Riunione periodica della Sicurezza Aziendale*

PREPOSTO:

Personale che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa vigilando su di essa. In alcune decisioni la giurisprudenza della Suprema Corte ha riconosciuto l'esistenza - e quindi la legittimità - del cosiddetto PREPOSTO DI FATTO, ovvero di quel soggetto che, pur sprovvisto di qualsiasi attribuzione da parte del datore di lavoro, e al di fuori delle mansioni che gli sono proprie, eserciti di fatto l'attività di vigilanza e coordinamento tipica del preposto. Principali obblighi e responsabilità:

- *Supporta il datore di lavoro nella predisposizione delle misure di sicurezza stabilite dall'azienda e di quelle prescritte dalla legge. Può avere, su delega del D.L. potere decisionale e di spesa.*
- *Esercizio delle funzioni di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori sul corretto uso delle macchine, attrezzature e dei D.P.I. e D.P.C.*
- *Impartisce ordini specifici per realizzare la politica e le linee guida della direzione.*

GLI ADDETTI:

Vengono individuati e nominati dal D.L. o Dirigenti

- *In base al numero dei dipendenti*
- *In base agli spazi, uffici, reparti*
- *In base alle risorse*

Devono Possedere:

- *Adeguate capacità per la gestione delle emergenze*
- *Frequentare appositi corsi di formazione e di aggiornamento*

Tra i loro Compiti Principali:

- *Non possono rifiutare la designazione*
- *Rifiuto: solo con giustificato motivo*
- *Devono essere in numero sufficiente*
- *Disporre delle attrezzature adeguate*

LAVORATORE [ART.2 COMMA 1 LETTERA A]:

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa

nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Obblighi Dei Lavoratori:

- *Osservare le disposizioni e istruzioni del Datore di Lavoro, Dirigenti e PREPOSTO*
- *Non compiere, di propria iniziativa, operazione e manovre di cui non si è competenti*
- *Non rimuovere e non modificare i dispositivi di sicurezza*
- *Partecipare ai corsi di Formazione e di addestramento*
- *Sottoporsi ai controlli sanitari*
- *Prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella dei colleghi o presenti sul luogo di lavoro*
- *Contribuire-insieme al datore di lavoro, Dirigenti e preposti – agli obblighi previsti a tutela della sicurezza*
- *Utilizzare in modo appropriato i DPI*
- *Segnalare immediatamente le situazioni di pericolo, le deficienze dei mezzi e dei dispositivi*
- *Non rimuovere e non modificare i dispositivi di sicurezza*



DIFFERENZA DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA

Le "lavoratrici" in stato di gravidanza sono inquadrate dal D. Lgs.81/08 come "gruppo a rischio", per il quale è prevista una valutazione dedicata (obbligo già presente nel D. Lgs.151/01 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"). Il genere femminile in merito ai rischi per le lavoratrici si riferisce particolarmente ad una maggiore vulnerabilità a carico di alcuni apparati come il sistema riproduttivo e le sue funzioni, che nella scuola, può significare soprattutto dermopatie da contatto per utilizzo di prodotti di pulizia e malattie infettive di tipo respiratorio. La gravidanza produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni a carico dell'organismo materno che influenzano le funzioni di molti organi ed apparati.

Tali cambiamenti possono condizionare la vita lavorativa della donna sia nel senso di una maggiore suscettibilità allo stress e alla fatica fisica, sia per i possibili danni da agenti nocivi sul feto. Nell'ambito del DVR saranno valutati preventivamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti fino a sette mesi dopo il parto, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici, o biologici, processi o condizioni di lavoro che si possono configurare come pericolosi per la salute delle gestanti e del nascituro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare necessarie affinché l'esposizione al rischio sia evitata. Qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, sarà evitata l'esposizione al rischio, modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro.

Se tale modifica non sarà possibile, si provvederà a spostare le lavoratrici ad altre mansioni informando contestualmente gli Organi preposti competenti del territorio. È pertanto necessario informare le lavoratrici in caso di gravidanza accertata, di informare il Datore di Lavoro con una certificazione medica specialistica che ne attesti l'effettivo stato.

DIFFERENZA DI ETÀ:

Il fattore dell'età deve essere considerato come fattore aggravante per le situazioni di pericolo sia dal punto di vista dei più giovani che di chi è più avanti negli anni e nell'esperienza lavorativa. In particolare per gli allievi, con particolare riguardo alle attività di laboratorio, costituisce fattore di pericolo la mancanza di esperienza e l'im maturità fisica e psicologica, che spesso porta ad affrontare le attività lavorative in modo inadeguato senza la giusta considerazione delle condizioni di pericolo a cui ci si può trovare esposti. Per i lavoratori superiori ai 50 anni, in particolare il personale docente più anziano, non si può trascurare l'approfondimento del problema delle condizioni psicofisiche e del conseguente aumento

del pericolo da stress di lavoro, per questa particolare categoria di lavoratori la vulnerabilità deve essere ricercata nella perdita delle attitudini professionali, nell'organizzazione del lavoro e nella tecnologia collegata.

PROVENIRE DA DIVERSI PAESI:

La scarsa conoscenza della lingua italiana crea ulteriori difficoltà nelle attività di formazione, informazione e addestramento, nella compressione della segnaletica ed anche nella comunicazione. Questi sono elementi essenziali nella gestione delle attività lavorative, con particolare attenzione sui seguenti punti:

- *Definire il livello della persona in base alla sua comprensione della lingua italiana;*
- *Prendere iniziative per migliorare la conoscenza della lingua italiana della persona;*
- *Verificare la comprensione di circolari, comunicazioni interne e segnaletiche.*

Negli istituti superiori che si occupano di organizzare stage o alternanze scuola lavoro, la valutazione della comprensione della lingua riguarderà anche i rischi collegati a tali attività, che in ogni caso comportano l'introduzione di misure a livello organizzativo e formativo relative alla scuola.



IL PIANO DI EMERGENZA

Il piano deve contenere indicazioni relative ai seguenti aspetti:

- 1. come diramare l'allarme;*
- 2. la presenza di una persona di guardia preparata per mantenere il contatto visivo e verbale con chi entra nello spazio confinato in modo che egli possa uscirne qualora si sospetti o si osservino i sintomi di asfissia;*
- 3. l'assistenza da fornire dall'esterno per aiutare la persona ad uscire senza la necessità che altri debbano entrare;*
- 4. il controllo della composizione dell'atmosfera prima di entrare per il salvataggio;*
- 5. il personale e le attrezzature necessarie per recuperare vittime in stato di incoscienza;*
- 6. la somministrazione di cure mediche di primo soccorso all'interno dello spazio confinato;*
- 7. l'ingresso senza rischi da parte di personale di soccorso e/o sanitario;*
- 8. la messa in sicurezza dell'area dopo il salvataggio, per prevenire ulteriori danni a persone/cose.*

Deve essere assolutamente evitata l'eventualità che intervengano persone non abilitate al soccorso, che magari agiscono in modo spontaneo in quanto "scoprono" l'incidente. I soccorritori possono tentare di salvare una possibile vittima unicamente se dispongono delle conoscenze, attrezzature ed assistenza necessarie. La mancata predisposizione di un piano di emergenza ed evacuazione costituisce una grave violazione ai fini del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 14 del D. Lgs.n.81/2008; Allegato I).



CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM)

I campi elettrici sono creati da differenze di potenziale elettrico, o tensioni, più alta è la tensione e più intenso è il campo elettrico risultante. I campi magnetici si creano quando circola una corrente elettrica, più alta è la corrente e più intenso è il campo magnetico. Un campo elettrico esiste anche se non c'è corrente. Se circola una corrente, l'intensità del campo magnetico varia con il consumo di potenza, mentre l'intensità del campo elettrico rimane costante. I campi elettromagnetici sono presenti ovunque nel nostro ambiente di vita, ma sono invisibili all'occhio umano. Alcuni campi elettrici sono prodotti dall'accumulo locale di cariche elettriche nell'atmosfera, in occasione di temporali. Il campo magnetico terrestre fa sì che l'ago di una bussola si orienti lungo la direzione nord-sud. Accanto alle sorgenti naturali, lo spettro elettromagnetico comprende anche campi generati da sorgenti artificiali come i raggi X, ad esempio, sono utilizzati per diagnosticare la frattura di una caviglia in seguito ad un incidente sportivo. All'elettricità fornita da una qualunque presa di corrente sono associati dei campi elettromagnetici a bassa frequenza. Infine, diversi tipi di radioonde ad alta frequenza sono usati per trasmettere informazioni, attraverso antenne televisive, impianti radiofonici o stazioni radio base per telefonia mobile.

Una delle caratteristiche principali di un campo elettromagnetico (CEM) è la sua frequenza o la corrispondente lunghezza d'onda. Campi di lunghezza d'onda diversa interagiscono col corpo umano in modo diverso. Si possono immaginare le onde elettromagnetiche come una serie di onde che viaggiano ad una velocità enorme, quella della luce. La frequenza descrive semplicemente il numero di oscillazioni, o cicli, al secondo, mentre la lunghezza d'onda rappresenta la distanza tra un'onda e la successiva. Quindi, lunghezza d'onda e frequenza sono legate in modo indissolubile, più alta è la frequenza e più breve è la lunghezza d'onda.

Gli effetti diretti dei campi elettromagnetici sul corpo umano si manifestano al di sopra di specifiche soglie di induzione. L'attuale quadro delle conoscenze consente di disporre di un "razionale" (cioè una base logico-scientifica) per la definizione di valori limite di esposizione che ne prevengano l'insorgenza in soggetti che non abbiano controindicazioni specifiche all'esposizione.

Oltre agli effetti diretti, esistono effetti indiretti che possono avere gravi ricadute sulla salute e sicurezza e pertanto vanno prevenuti. È da tener presente che nella maggior parte dei casi il rispetto dei livelli di azione prescritti per i lavoratori dall'attuale normativa non garantisce la prevenzione degli effetti indiretti, che vanno presi in esame in maniera specifica

specifica, facendo riferimento in primo luogo al rispetto dei valori limite espositivi prescritti per la popolazione generale e per i luoghi aperti al pubblico.

Gli effetti indiretti sono i seguenti:

- *interferenze con attrezzature e altri dispositivi medici elettronici;*
- *interferenze con attrezzature o dispositivi medici impiantati attivi, ad esempio stimolatori cardiaci o defibrillatori;*
- *interferenze con dispositivi medici portati sul corpo, ad esempio pompe insuliniche;*
- *interferenze con dispositivi impiantati passivi, ad esempio protesi articolari, chiodi, fili o piastre di metallo;*
- *effetti su schegge metalliche, tatuaggi, body piercing e body art;*
- *rischio di proiettili a causa di oggetti ferromagnetici non fissi in un campo magnetico statico;*
- *innesco involontario di detonatori;*
- *innesco di incendi o esplosioni a causa di materiali infiammabili o esplosivi;*
- *sosse elettriche o ustioni dovute a correnti di contatto quando una persona tocca con un oggetto conduttore in un campo elettromagnetico e uno dei due non è collegato a terra.*



MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)

La movimentazione manuale dei carichi è un lavoro di trasporto o di sostegno di un carico di uno o più lavoratori. Le operazioni di MMC comprendono le azioni di:

- *sollevare*
- *deporre*
- *spingere*
- *tirare*
- *portare o spostare un carico*

I PRINCIPALI RISCHI:

- *i materiali si afferrano con difficoltà o sono scivolosi;*
- *le superfici siano irregolari o taglienti;*
- *per scivolamento o inciampo (calzature, pavimento, ostacoli);*
- *per collisione con oggetti non visti;*
- *per stress meccanici da carichi eccessivi;*
- *per investimento da parte di carichi;*
- *per cadute dall'alto per perdita di equilibrio mentre si movimentano i carichi.*
- *lesioni dorso lombari dovute a sforzo da movimentazione manuale dei carichi*
- *lesioni, ferite e schiacciamenti dovuti a caduta di materiale durante la movimentazione manuale*

MISURE RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE:

- *Suddividere il carico*
- *Ridurre le frequenze di sollevamento e movimentazione*
- *Ridurre le distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto*
- *Migliorare le caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro*

VERIFICHE PRELIMINARI:

- *Verificare che il posto di lavoro e le vie da percorrere siano pulite, ordinate e sgombrate da materiali che possano costituire ostacolo o inciampo*
- *Verificare che la natura del pavimento non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti*

MODALITÀ OPERATIVA:

- *tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinando il corpo, i piedi in posizione aperta e salda*

- *afferrare il carico in modo sicuro*
 - *fare movimenti gradualmente e senza scosse*
 - *non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale*
 - *nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i 30kg farsi aiutare da altre persone o da apposite attrezzature*
 - *spingere o trascinare appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli*
- le macchine le attrezzature le casse di materiale o altri carichi pesanti devono essere*

IDONEITÀ DEI LAVORATORI:

- *i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi devono essere ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa*

COORDINAMENTO DEL LAVORO:

- *quando intervengono più persone per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, i loro movimenti dovranno essere coordinati ed eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona debba compiere sforzi eccessivi.*
- *la responsabilità delle operazioni è quella di impartire istruzioni e comandi precisi dovranno essere assunte da una sola persona*

INFORMAZIONE E FORMAZIONE:

- *i lavoratori devono essere informati e formati secondo quanto previsto dal D. Lgs.81/08.*



CARRELLI ELEVATORI CON TIMONE (TRANSPALLET)

Il carrello elevatore con timone, chiamato più comunemente transpallet, è un mezzo meccanico adibito alla movimentazione dei carichi all'interno di magazzini o su piazzali esterni. Il mezzo può muoversi per trazione elettrica o manuale ed è provvisto di un sistema di sollevamento pneumatico che permette il solo distacco del carico da terra per consentirne lo spostamento. Gli infortuni con transpallet, con timone e con apparecchi del genere accadono di frequente e causano lunghi periodi d'assenza dal lavoro. La procedura di sicurezza (SIC06), dedicata all'utilizzo di transpallet elettrici e manuali, (carrelli elevatori con timone), ha come obiettivo la definizione di corrette modalità di utilizzo dei transpallet elettrici e la riduzione della probabilità di infortuni e incidenti correlati al loro utilizzo. Gli operatori che utilizzano carrelli elevatori con timone sono "principalmente esposti al pericolo di:

- *infortuni per un uso non appropriato del carrello (come monopattino o trasporto/ sollevamento di persone)*
- *schiacciamento dei piedi sotto il transpallet*
- *schiacciamento tra transpallet e strutture o oggetti*
- *investimento di persone*

All'inizio del turno di lavoro, che prevede l'uso di un carrello elevatore con timone, l'utilizzatore deve controllare preventivamente il regolare funzionamento di:

- *chiave d'accensione*
- *dell'avvisatore acustico*
- *interruttore di direzione di marcia sul timone*
- *pulsante di sicurezza sul timone*
- *disinseritore di sicurezza per determinate posizioni del timone*
- *eventuali altri dispositivi*

Nel caso siano presenti anomalie l'operatore deve avvisare immediatamente il preposto. Inoltre alla fine del turno lavorativo, l'utilizzatore deve parcheggiare il mezzo nel luogo designato avendo cura di poggiare le forche a terra.

Durante la movimentazione:

- *il timone deve essere sufficientemente lungo da evitare che il telaio del transpallet urti i piedi dell'operatore*
- *in posizione di guida, l'impugnatura del timone deve trovarsi ad una distanza di almeno 50 cm dal telaio*
- *il bordo del telaio del transpallet deve essere protetto in modo da evitare di urtare*

i piedi del cartellista

- *durante l'utilizzo del transpallet devono essere sempre utilizzate scarpe di sicurezza*
- *avvicinarsi sempre frontalmente al pallet. Sollevare le forche sino alla giusta elevazione, traslare successivamente frontalmente il transpallet sino al completo inforcamento del carico*
- *quando si manovra all'indietro il transpallet, assicurarsi che vi sia spazio sufficiente tra il timone e le pareti o gli scaffali retrostanti*
- *in caso di pericolo premere il pulsante di inversione di marcia*
- *lavorando in aree strette, tenere i piedi lontano dal telaio del transpallet*
- *in caso di emergenza, abbandonare immediatamente il timone permettendo così l'entrata in funzione del dispositivo ad "uomo morto"*
- *procedere sempre rivolti verso la direzione di marcia*
- *non camminare all'indietro, in particolare nelle vicinanze delle pedane di carico-scarico esterne*
- *normalmente i carichi trasportati non devono superare un'altezza tale da impedire la normale visibilità al conducente del mezzo*
- *in caso di transito all'interno di corridoi usati anche da persone, utilizzare preventivamente il segnalatore acustico per avvertire il personale della presenza del mezzo*
- *procedere successivamente con la massima cautela, ed evitare il sollevamento del materiale in caso siano presenti persone nelle vicinanze, che potrebbero essere esposte al rischio di un'eventuale caduta del carico trasportato*
- *nelle corsie è vietato movimentare bancali in concomitanza alle operazioni di prelievo manuale di merce*
- *rispettare sempre le distanze di sicurezza dai mezzi che sono davanti*

Immagazzinamento o prelievo dei carichi:

- *avvicinarsi e porsi in posizione frontale e perpendicolare al carico da prelevare*
- *sollevare le forche all'altezza necessaria*
- *avanzare con il transpallet fino a quando il carico è stato completamente inforcato*
- *verificare che il carico sia stato inforcato alla base dello squadro di attacco delle forche*
- *sollevare il pallet sino a staccarlo dal pavimento/catasta o scaffale*
- *arretrare il transpallet lentamente in modo da portare il carico fuori dallo scaffa-*

le/ catasta

- *abbassare il carico in posizione di trasporto*
- *non depositare materiali sui passaggi, davanti alle porte od agli estintori, nemmeno in maniera temporanea*
- *sovrapporre solamente i carichi con analoghe dimensioni di base o con superfici a scalare rispetto alla base*

Divieti:

- *Non trasportare più di un bancale per volta*
- *Non trasportare persone sulla macchina*
- *Non utilizzare la macchina per usi diversi da quelli previsti*
- *Non abbassare od alzare bruscamente il carico durante il trasporto*
- *Mangiare e/o bere durante la guida della macchina*
- *Scendere dalla macchina in movimento*
- *Passare o sostare sotto la macchina nel momento in cui è in fase di carico/scarico*
- *Lasciare la macchina davanti alle uscite di emergenza*
- *Non lasciare la macchina incustodita con le chiavi a bordo*
- *Non assumere sostanze alcoliche*
- *Non assumere sostanze stupefacenti e psicotrope*

PSICOTROPI:

Uno psicotropo è una sostanza capace di modificare l'attività psicologica e mentale. Questa alterazione può andare nel senso di un aumento, una riduzione o essere una perturbazione disordinata della vigilanza e/o dell'umore. Sono Psicotropi:

- *antidepressivi*
- *sonniferi*
- *ansiolitici*
- *cannabis*
- *eroina*
- *cocaina*
- *LSD*
- *estasi*

Come gran parte dei farmaci, gli psicotropi devono sempre essere utilizzati dietro prescrizione o consiglio medico. Inoltre, conviene leggere attentamente il foglietto informativo per le modalità di impiego ma anche per le precauzioni, interazioni e gli effetti collaterali.



INFORTUNIO SUL LAVORO

L'assicurazione obbligatoria INAIL copre ogni incidente avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro dal quale derivi la morte, l'inabilità permanente o l'inabilità assoluta temporanea per più di tre giorni. Si differenzia dalla malattia professionale poiché l'evento scatenante è improvviso e violento, mentre nel primo caso le cause sono lente e diluite nel tempo. La causa violenta è un fattore che opera dall'esterno nell'ambiente di lavoro, con azione intensa e concentrata nel tempo, e presenta le seguenti caratteristiche:

- *efficienza*
- *rapidità*
- *esteriorità*

Può essere provocata da:

- *sostanze tossiche*
- *sforzi muscolari*
- *microrganismi*
- *virus o parassiti*
- *condizioni climatiche e microclimatiche*

In sintesi, una causa violenta è ogni aggressione che dall'esterno danneggia l'integrità psico-fisica del lavoratore. L'occasione di lavoro è un concetto diverso rispetto alle comuni categorie spazio temporali riassumibili nelle espressioni sul posto di lavoro o durante l'orario lavorativo. Si tratta di tutte le situazioni, comprese quelle ambientali, nelle quali si svolge l'attività lavorativa e nelle quali è imminente il rischio per il lavoratore. A provocare l'eventuale danno possono essere:

- *elementi dell'apparato produttivo*
- *situazioni e fattori propri del lavoratore*
- *situazioni ricollegabili all'attività lavorativa*

Non è sufficiente, quindi, che l'evento avvenga durante il lavoro ma che si verifichi per il lavoro, così come accurato dal cosiddetto esame eziologico, ossia l'esame delle cause dell'infortunio. Deve esistere, in sostanza, un rapporto, anche indiretto di causa-effetto tra l'attività lavorativa svolta dall'infortunato e l'incidente che causa l'infortunio. Sono esclusi dalla tutela gli infortuni conseguenti ad un comportamento estraneo al lavoro, quelli simulati dal lavoratore o le cui conseguenze siano dolosamente aggravate dal lavoratore stesso. Sono invece tutelabili gli infortuni accaduti per colpa del lavoratore, in quanto gli aspetti soggettivi della sua condotta possono assumere per l'indennizzabilità dell'evento lesivo, sempre che si tratti di aspetti di una condotta comunque riconducibile nell'ambito delle finalità lavorative.

Servizi:

Assicurazioni

Formazione(Art. 81)

Accordi Interconfederali, ambiente, sicurezza e salute

Ufficio legale, vertenze e mediazione

Internazionalizzazione delle PMI

Servizi di Patronato

Servizi di Caf

Enti bilaterali con codici uniemens

Fondo interprofessionale

Convenzioni con i consulenti del lavoro

Diagnosi e preparazione per l'ottenimento di certificazioni Iso e Deca

Consulenza e servizio buste paga gratuito

Finanziamenti: ES.A.AR.CO. Confidi

Gestione e avvio dell'impresa

Servizi amministrativi e per il personale



Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

L'università di tutte le aziende italiane

***Centro Studio Michele Amatruda
sede di esami***

Via Po n°56, Lamezia Terme (CZ)

ES.A.AR.CO. University



european informatics passport



www.ebsap.info

www.enbli.info

www.confederazioneesaarco.it

www.efei.info

www.efeiopn.info

www.esaarcouniversity.it

www.centroserviziefei.it

www.sicurnews.it

www.procivonaps.it

www.esafad.it

**...partner ideale
per la tua
impresa**